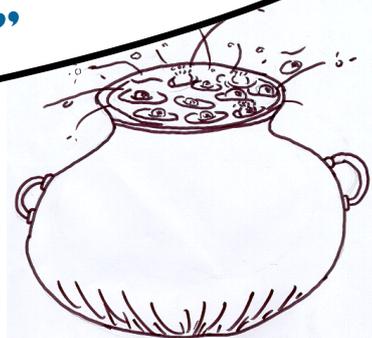




Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 20 Numero 1
Ottobre 2020

Dopo il lungo lockdown dovuto al Covid-19 ecco l'evento più atteso

Ritorno a scuola



Dopo sette lunghissimi mesi siamo tornati finalmente a scuola. Ebbene sì, siamo passati dallo stare tutto il giorno stesi sul divano a guardare Netflix, facendo finta di seguire le video lezioni e svegliandoci ogni giorno alle 2 di pomeriggio per poi non fare assolutamente nulla il resto della giornata, all'alzarci alle 6 e mezza, lavarci e



vestirci di corsa quando fuori ancora è buio per poi uscire, rigorosamente in ritardo, salire di corsa su un autobus pieno di gente e correre in classe per passare le successive sei ore seduti a un banco da soli a studiare. Tutto questo è stato traumatico? No, per nulla. Devo dire che a

Continua alle pag.

Siamo tornati!

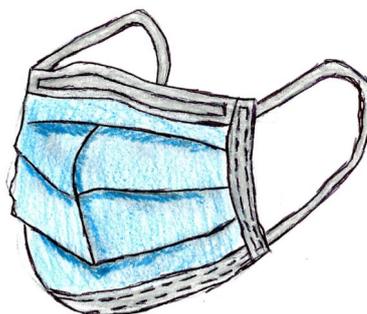
Ragazzi siamo tornati. Non proprio come sempre, ma è già un passo avanti.

Tra mascherine e distanziamenti però non c'è più lo stesso piacere a stare vicini. Tralasciando che non è che manteniamo le distanze proprio benissimo, visto che se mi allungo tocco il banco monoposto della persona che ho accanto... Certo, se lo faccio mi becco una bella nota, però non sarà questa ad evitare che mi prenda il covid. Per non parlare dell'uso delle ma-

scherine: almeno due volte al giorno i prof si alzano senza mascherine e poi dicono a noi di metterla. La cosa che veramente manca a tutti è la COERENZA (parola di cui molte persone non sanno il significato a quanto pare). La verità è che anche io molte volte mi dimentico di usarla, però forse è un vizio che ci dovremmo togliere tutti. Del resto cosa possiamo

fare noi per impedire tutto ciò? Siamo solo dei ragazzi distanziati che ridono e scherzano, ma che in fondo nonostante ciò che diciamo abbiamo più paura di tutti gli altri di questo virus.

Tutti ci dicono sempre cosa fare: non usare l'autobus, metti la mascherina, tieni il distanziamento, come se fosse facile a 13-14 anni non stare tutti attaccati,



Continua dalla prima pagina
questo rientro a scuola, come credo un po' tutti, c'ho pensato davvero tanto, e in mille modi diversi. Prima l'ho immaginato con il plexiglas tra i banchi, e lì ho pensato di fingermi morta così da non doverci andare; poi con metà classe in presenza e metà a casa con le video lezioni, e mi è salita l'ansia di non ritrovarmi con le mie amiche; poi si è parlato di banchi con le rotelle ed ero piuttosto contenta perché sarei riuscita a copiare molto bene, e infine, finalmente, ci hanno comunicato definitivamente come sarebbe stato il rientro a scuola... e a quel punto ho rivalutato l'idea di fingermi morta.

Ricreazioni in classe, mascherine, in bagno uno alla volta, banchi singoli e posti fissi... tutte cose nuove a cui non ero e non sono ancora adesso abituata. Ma la cosa che più è stata un trauma da sapere, è la notizia che il primo giorno di scuola non ci sarebbe stato il prof. Castelli con noi! Insomma, se pur emozionata, non ci sono tornata con molta voglia a scuola.

Non so se per le mie basse aspettative o per qualcos'altro, ma sono stata benissimo. Rincontrare tutti dopo tutti questi mesi, ritornare in classe, chiacchierare con i compagni... mi mancava. E alla fine è per questo che mi piace andare a scuola, i piccoli momenti in cui l'ansia ti passa e pensi solo a divertirti e scherzare, in classe o subito dopo scuola, vedere ogni giorno le stesse persone e affezionartici sempre di più, condividere le stesse ansie e preoccupazioni, come la paura per l'esame che abbiamo un po' tutti già da adesso; sentirti uguale a tutti gli altri, passare il tempo con gli amici in un posto che, alla fine, è come una seconda casa. Se devo essere sincera mi sono mancati anche i professori, chi più chi meno, però vederli in carne ed ossa e sentire le loro spiegazioni dal vivo è tutta un'altra cosa.

È vero, le cose sono cambiate ed ora è più difficile, perché ci hanno "levato" quasi tutto quello che rendeva la scuola meravigliosa, ovvero i rapporti con i compagni e il contatto, però mi sto rendendo conto che se attorno si hanno le persone giuste si riesce a stare bene anche quando le situazioni cambiano ed è più complicato.

Insomma, magari non staremo più tutte attaccate nello spogliatoio di ginnastica a cantare, non gireremo più per i corridoi a braccetto in cinque persone e non avremo più un compagno di banco, però, fidatevi di me, si riesce ad essere felici lo stesso se lo si vuole.

È vero, insieme alle cose più belle è tornata l'ansia sempre presente in ognuno di noi durante i giorni di scuola, la perenne paura che un prof dica "domani verifica!" e la noia quando non si riesce proprio a seguire una lezione e si vorrebbe solo tornare a casa, però penso sempre a come sarebbero tutti questi momenti se fossimo ancora chiusi a casa, e alla fine sono sempre più grata di essere a scuola; perché anche la cosa che più mi terrorizza da quando tre anni fa sono entrata in questa scuola, ovvero gli esami di terza media, quando tutto sarà finito saranno un ricordo bellissimo e spero di viverlo qui a scuola con a fianco, se pur a un metro di distanza e con le mascherine, tutte le persone meravigliose che conosco adesso.

E soprattutto ho capito che non sono le regole dure che ti impediscono di vivere bene qualcosa, ma il modo in cui ti approcci. Prendiamo me come esempio: un metro di distanza tra i banchi e sono pure miope, però riesco ancora a copiare!!!

Caterina 3B

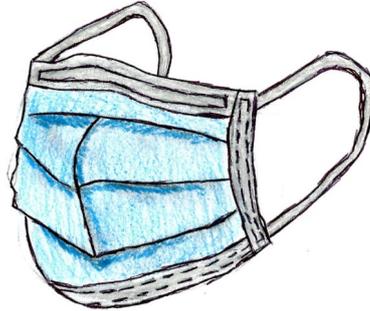
RIFLESSIONI su MAFALDA

Da pochi giorni ci ha lasciato Quino (inchiostro, in spagnolo), il disegnatore creatore di Mafalda; e pensare che questa vignetta è stata creata più di trenta anni fa! Mafalda, la bambina che fa ragionamenti da grande su temi piccoli della vita quotidiana e grandi dell'universo, ci ricorda l'importanza dei libri e della cultura per l'uomo. "Il mondo non sarebbe meraviglioso se le biblioteche fossero importanti come le banche?" vuol dire

Continua dalla prima pagina

non uscire ogni giorno e non fare tutto ciò che ogni ragazzo o ragazza di questa giovane età farebbe se fossimo in condizioni normali. Al posto di dire queste cose a noi, fatele anche voi! VOGLIO RIAVERE LA MIA LIBERTÀ, VOGLIO RIAVERE I MIEI 13 ANNI, VOGLIO TORNARE A VIVERE NORMALMENTE.

Nina 3B



che la lettura vale più di ogni ricchezza, perché ti dà la possibilità di entrare in nuovi mondi tutti diversi dalla realtà, di capire gli altri punti di visti e soprattutto di imparare tante cose nuove in pace.

Io penso che leggere sia un ottimo modo di passare il tempo che è una grande ricchezza a nostra disposizione, non dobbiamo sprecarlo solo in videogiochi o telefonini. Un po' va bene, ma troppo è uno spreco. Tutti gli esseri umani spendono del tempo in cose inutili: se solo quel tempo fosse dedicato ad andare in biblioteca o a leggere un libro o un fumetto, oggi il mondo sarebbe diverso, meraviglioso come dice Mafalda.

Per me la biblioteca è come una banca dove dentro c'è un tesoro di conoscenze, racconti e tante storie pronte a stupirci: in questo senso le biblioteche sono più importanti delle banche. Le banche custodiscono soldi, le biblioteche custodiscono l'immaginazione che è ben più preziosa dei soldi.

Giovanni 2B



La 1A è una classe formata da 20 persone, 10 maschi e 10 femmine. Ci sono ragazzi che vengono da diverse parti del mondo. Alcuni di noi già si conoscevano, altri no. Per noi è difficile fare amicizia mantenendo le distanze di sicurezza e stando con la mascherina, ma nonostante tutto stiamo riuscendo a conoscerci. In questa classe i litigi sono molto rari, ognuno ha socializzato con qualcuno e si sono formate delle grandi amicizie. La nostra è una classe tranquilla ma scherzosa. Ci piace divertirci, ma al momento giusto e in sicu-



1A

rezza. Ci vediamo spesso anche fuori scuola e anche lì ci divertiamo. I professori sono molto simpatici e comprensivi, per questo ci siamo

trovati bene anche con loro. Anche se riceviamo più compiti del solito, riusciamo a farli tutti, ci impegniamo per studiare, per ricevere voti alti e per non deludere i professori né noi stessi. Siamo solo alla terza settimana, ma abbiamo già capito che faremo molte esperienze insieme.

Noi, la 1B, siamo in un'aula con una vista magnifica che si affaccia sul Colosseo.

Tra noi ci sono cinque compagni nati in Italia ma con genitori di origini straniere: Lituania, Cina, Romania, Russia, Bangladesh, siamo proprio fortunati!

Abbiamo fatto subito tutti amicizia, siamo simpatici e gentili, ci piace avere tanti nuovi compagni per chiacchierare con loro prima di entrare a scuola e durante la ricreazione.

NON CI PIACE PER NIENTE IL COVID perché ci costringe a stare lontani, ma non ci lasceremo scoraggiare da questo fatto e troveremo altre occasioni per divertirci.

Noi siamo già tutti molto legati: ci piace ridere e giocare e desideriamo fare tesoro di ogni lezione, infatti ci impegneremo molto durante quest'anno.



1B

Siamo tutti diversi e simpatici, abbiamo diverse personalità che rendono la nostra classe speciale, pronti ad addentrarci nei meandri della scuola media, os-

servata dagli occhi del Colosseo, che è il primo a vedere quando scattiamo in piedi allo scoccare dei 10 minuti di ricreazione. La nostra classe è ormai, irreversibilmente, affetta da "carine-virus" malattia infettiva "normale". Infatti tra le mura di questo Istituto, si dice anche che la cura

per il "carine-virus" sia la "famosa zuppa di professori" in un paiolo ribollente!

1C

Motto: *“I più carini delle Carine”*

La 1 C siamo noi
e fermarci tu non puoi

non possiamo dire di essere famosi
e neanche grandi studiosi

ma quando vogliamo
vi possiamo assicurare che ci impegniamo.

Noi siamo questi qui,
Ma per voi siamo la 1C.



1D

La Prima D è una classe bellissima in cui vorrebbero stare tutti e forse è anche per questo che siamo in 25. Fare lezione è quasi divertente, perché si scherza molto. La cosa più bella di questa clas-



se è che riusciamo a starci vicini pur mantenendo le distanze. Crediamo che questi saranno anni bellissimi.

Viva la 1D.

1E

Ciao a tutti!
Siamo la 1E, la sezione musicale. Anche se ci conosciamo da poco siamo una classe unita che adora ridere e scherzare. Siamo 24 e ognuno



ha delle caratteristiche diverse. Ne abbiamo una in comune: non riusciamo mai a stare fermi!!!

1F

Salve, noi siamo la 1F, composta da 24 alunni, 7 femmine e 17 maschi (una classe molto bilanciata). Abbiamo tutti passioni diverse, questo è un bene perché possiamo scoprire interessi nascosti in ognuno di noi! Siamo già una classe unita anche se ci conosciamo da poco, questo grazie ai talenti di tutti. Per esempio: Matilde la contorsionista, Gabriele I. e le sue risate, Andrea in Arte Maki e Matteo F. e Michele con i loro disegni,



Valerio con le sue imitazioni di Alessandro

Borghese, Mayla con Emma, il suo barbogianni, Lorenzo il calciatore, Emily [a ballerina, Giacomo lo schermitore e tanti altri ancora da scoprire...

Il nostro più grande timore non sono i compiti, ma finire i soldi per l'affitto del Colosseo, da pagare al prof. Greco (di Arte e immagine), il pro-

prietario del Colosseo.

E ricordatevi... W LA 1F!!!!!!!

La nostra classe è molto attiva.

Da piccoli ci si aspetta, vedendo film e cartoni, che le scuole medie siano un incubo, con i professori che in 2 giorni

dicono di studiare da pag.1 a pag.100 del libro di italiano (inclusi rapporti con altri libri e compiti sul quaderno) e compagni che sembrano il meglio del peggio, dalle stelle alle stalle. Non mi è sembrato così.

I compagni mi sono parsi molto simpatici all'inizio ed è stato facile



1G

farmi nuovi amici. Infatti, di mattina, in classe, fiumi di parole scorrono dalle nostre bocche fino a sfociare sul pavimento duro della classe, formando così un

oceano di risate che porta benessere e sicurezza nelle successive ore.

I professori invece sembrano come delle guide in un museo, che cercano di spiegare tutto in modo che da grandi possiamo affrontare i soliti problemi che si creano, insegnandolo, a nostra volta, ai nostri figli.

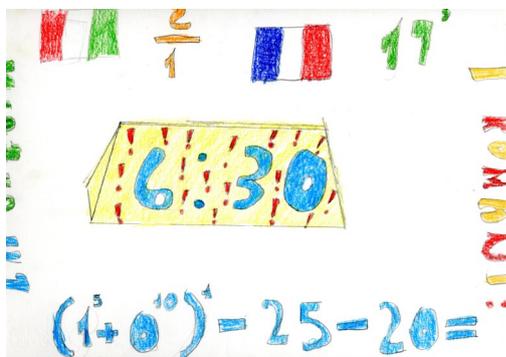
Alcune volte, si pensa che da soli si possa fare tutto, quando, in verità, solo pensando si scopre che insieme è meglio, e noi, la 1°G lo abbiamo scoperto già da subito.

Penso di aver fatto bene ad iscrivermi alla Mazzini, e frequentare la 1°G.

Ciao a tutti!

Ciao a tutti, ben tornati a scuola! Quest'anno sarà diverso, non ci potremo abbracciare, dovremo tenere la mascherina che è molto scomoda e dopo un po' che la usi non riesci più a respirare, però anche senza questi gesti quotidiani siamo più felici rispetto a prima durante le videolezioni. Le quali erano rese molto interessanti e belle dai nostri professori, ma la sensazione di stare vicino ai nostri amici è bellissima e credo che prima non ci rendevamo conto di quanto fosse importante andare a scuola e stare a contatto con le persone. Nella quarantena abbiamo capito anche cosa significa l'amicizia e la mancanza di persone care. La scuola è ripartita quasi normalmente, anche se siamo distanziati l'un l'altro ed è finito il progetto DADA (usare degli armadietti e cambiare aula ogni ora) che secondo me era molto bello, ma anche impensabile rispettando le norme di sicurezza. La nostra scuola è ricominciata quasi al meglio, ma ci sono altre scuole che non hanno magari spazio a sufficien-

za o devono dividere le classi, oppure metà alunni a scuola e gli altri in videolezione. Noi siamo stati fortunati perché la nostra scuola è grande, ma altre scuole sono più piccole e hanno problemi, oppure alcune scuole non hanno proprio riaperto; per questo dobbiamo essere molto felici di andare a scuola. Un'altra cosa di cui mi sono resa conto è che alcune norme che abbiamo adesso le dovevamo utilizzare



anche prima, come lavarsi spesso le mani. Adesso che siamo ritornati quasi alla normalità dobbiamo ricordarci di fare attenzione se non vogliamo rifinire in un altro lockdown, che per alcune famiglie sarebbe distruttivo a causa di perdita di lavoro, ma anche per i medici che come abbiamo visto nella quarantena lavoravano giorno e notte.

Purtroppo dobbiamo fare ancora più attenzione, perché noi no, ma magari le persone più anziane possono morire a causa del covid. Quindi facciamo attenzione per noi, per la nostra famiglia, per gli amici e per tutti perché un giorno ci potremo riabbracciare!!!

Stella 3B

SI RICOMINCIA

Ciao! In effetti è strano che sia io a scrivere questo articolo di benvenuto, perché di solito sono sempre stata io quella che li leggeva, e invece a quanto pare è arrivato anche il mio turno.

Va bene, iniziamo: Bentornati a tutti!

Quest'anno, purtroppo, è un anno un po' particolare per il Coronavirus. Sì, il virus del quale si sente parlare da sette mesi e che sta creando tanto caos. È cambiato un po' tutto a scuola, le regole prima di tutto, e adesso siamo rimasti senza le cose essenziali per dei ragazzini della nostra età:

“Mettetevi le mascherine sempre. Dovete stare distanti un metro, non potete scambiarsi oggetti, merende, non potete avere un compagno di banco, non potete alzarvi dal posto, non potete entrare in seconda ora“... sì, ma così cosa ci rimane? Ci rimane lo studio. Certo, a scuola si va per imparare, come dicono tutti, ma secondo me non è solo questo: la scuola ti forma come persona, ti fa crescere, ti fa incontrare persone che sanno aiutarti (amici e professori), ti migliora, e questo non solo grazie allo studio, ma grazie al contatto con le altre persone che adesso ci hanno tolto. Io ho bisogno alla mia età di poter abbracciare, di far vedere come sto ed è difficile attraverso una mascherina, e ho bisogno di poter stare vicina agli amici. Tutto questo è essenziale, ma purtroppo tutti dobbiamo fare dei sacrifici enormi per fermare questo maledetto virus, anche se è molto difficile vivere senza la libertà di un normale ragazzino di 13 anni.

Ok, penso di essere stata abbastanza critica, hahaha; ora vorrei dare il benvenuto ai primini, quindi, beh, benvenuti! Non so voi, ma io prima di entrare alle medie, due anni fa, ho ricevuto un sacco di consigli (anche troppi, decisamente troppi): “Bisogna studiare tanto per arrivare fino alla fine“ “Devi stare attento in

classe senno non riuscirai a studiare“ “Adesso si inizia a faticare per davvero!“ e altre mille raccomandazioni che a forza di sentirmele dire avevo imparato a memoria. Ecco, non starò



qua a ripetervela anche io, anche perché non sono proprio la persona adatta a dirvi di studiare e di impegnarvi.

Se vi posso dare un consiglio, è quello di non stressarvi con le preoccupazioni di essere in una nuova scuola.

Mi ricordo bene quanto è stato difficile abituarsi a chiamare “prof.“ quelli che prima chiamavi maestri, imparare a dare del lei agli adulti; mi ricordo quanto mi arrabbiavo quando i ragazzi di terza mi chiamavano “piccola“ o dicevano “Che carina!“; so quanto dà fastidio sentirsi i più piccoli.

Se posso darvi un consiglio, però, è quello di non aver fretta di crescere e di vivere ogni momento al massimo, perché qui, fidatevi, passerete gli anni migliori che abbiate mai passato.

Non preoccupatevi del resto. Alle medie si entra bambini e si esce ragazzi senza neanche accorgersene, perché passerà tutto molto, troppo velocemente. Un giorno sei appena uscito dalle elementari e il giorno dopo stai per iniziare le superiori, ed è bellissimo!

Oltre che, ovviamente, ai compagni, vi affezionerete a tutti i professori, dal primo all'ultimo. Sì, pure a quelli che ora non sopportate (meglio se non faccio nomi), anche se può sembrare strano, e vi aiuteranno tutti quando ne avrete bisogno.

Quindi state tranquilli: il vero inferno, per voi, inizierà tra tre anni!

Caterina 3B



Cambiare e ricominciare

Questo cambiamento forse era necessario per non far regredire l'umanità del tutto. Certo non dico che noi stiamo vivendo un periodo bello e affascinante, anzi, in questo momento, tutto quello che prima era normale e per molti scontato sembra lontano anni luce dalla realtà che stiamo vivendo e la cosa che non mi va giù è che è molto più complicato comunicare, esprimere il proprio affetto verso gli altri e anche parlare senza venire soffocati dalla nostra stessa anidride... Io non voglio fare un articolo dove vi spiego quanto è diventato difficile andare a scuola e tutte le nuove regole che sono state adottate, perché penso che ci veniate anche voi a scuola se state leggendo questo giornalino, quindi vedrete il covid dal mio punto di vista. Per cominciare, ogni abitudine quotidiana è stata completamente stravolta o perlomeno cambiata; certo non tutte, ma moltissime sicuramente e con questo cambiamento si sono alzate altre problematiche. Ad esempio devi stare attentissimo a non prendere un raffreddore o un mal di gola altrimenti: tampone, quarantena per tutta la famiglia (e se si è in tanti in famiglia è un vero e proprio problema per tutti i membri). Io personalmente non trovo molti aspetti positivi di questo cambiamento, ma spero finisca presto e auguro a tutti un buon anno.

Sole 3B

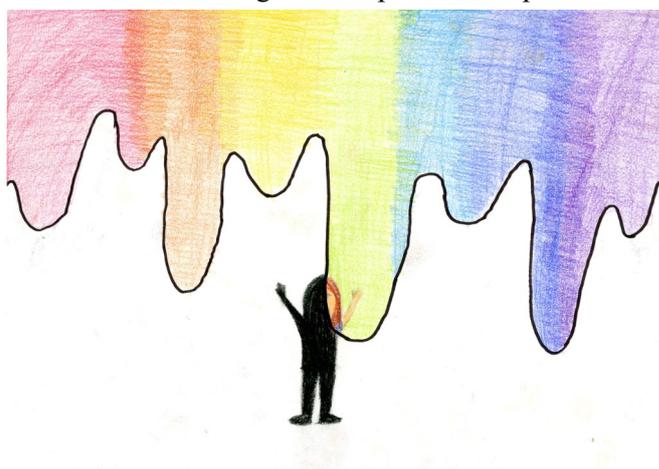
Ritorno dal mare, tre ore in macchina piene di nostalgia, capisco che dovrò tornare a scuola ma che sarà tutto diverso, il suono delle onde del mare piano piano si allontana e inizio a sentire di più quello delle urla dei professori.

Devo tornare alla vita normale, quella tra settembre e giugno, quella che prima era normale ma che ora, a causa del virus, sarà un po' diversa. Mi aspetto che tra non tanto saremo già tutti a casa, davanti a un compu-

ter, ad ascoltare lezioni tra uno sbadiglio e l'altro, magari anche in pigiama.

Mi dico che forse non sarà così, che staremo a scuola fino al suono dell'ultima campanella di giugno e che anche stando distanziati e senza poter girare per i corridoi a ricreazione troveremo una dinamica diversa ma bella. Non me ne viene in mente nessuna per ora, ma sono fiduciosa e penso che magari verrà da sola, e senza che nessuno se ne accorga troveremo un modo di stare 6 ore in classe anche con tante regole da rispettare.

È strano pensare che questo settembre dovrà per forza essere diverso, con sempre l'amuchina e la mascherina nello zaino per prevenire un nuovo lockdown e la morte di tante persone. I nostri comportamenti potrebbero prevenire tutto ciò, abbiamo una grande responsabilità que-



st'anno purtroppo.

Oggi è ormai 2 settimane che sono a scuola... È molto cambiata, non la struttura ma il modo di starci, però il Covid e la paura si percepiscono un po' meno di quanto mi aspettassi per fortuna.

Emma 3B

Dopo essere tornato dalle vacanze in Olanda, sentivo che le vacanze erano ormai finite. Ero ritornato quello di sempre, pensavo a finire i compiti in tempo, desideravo uscire con gli amici e pensavo a chissà come sarebbe stato il ritorno a scuola, dopo

tanti mesi.

Quest'anno ripensandoci, non avevo la solita voglia di rivedere i miei compagni e riabbracciarli. Volevo rimanere a casa e uscire solo qualche volta. Forse la causa di questa specie di depressione è stata la paura di contrarre il Covid; il timore di ritornare a scuola e ritrovare i miei compagni cambiati, non potendomi, forse, fidare di loro.

Il primo giorno di scuola ognuno di noi conosceva a menadito le regole di comportamento da tenere a scuola. Ma quando sono arrivato davanti al portone ho visto una marea di gente, ragazzi e genitori che si salutavano abbracciandosi e baciandosi, cosa che si sarebbe dovuto evitare per impedire la diffusione del contagio.

Ma alla fine anch'io sono stato sovrappreso dall'emozione di rivedere i miei compagni che non vedevo da troppo tempo e così li ho salutati abbracciandoli tutti.

Però la vita a scuola è cambiata: per esempio la ricreazione, momento che ogni studente definisce "magico", era l'occasione per incontrare ragazzi mai visti, fare amicizia con il vicino di armadietto oppure rimanere in classe a parlare con enfasi di esperienze vissute ecc.

Era bello condividere le proprie cose, compresa la merenda, perché era una forma di dimostrazione di affetto che ci univa.

Tutto questo non esiste più. Ora la ricreazione si fa seduti, si mangia la propria merenda nel proprio banco, non ci si può alzare per andare dall'amico che sta dall'altro lato dell'aula, si vive isolati.

Il rapporto tra professori e alunni si è raffreddato, il fatto che bisogna stare a distanza di sicurezza mette a rischio alcune delle attività che svolgevamo in classe, per esempio il "cerchio".

Tutto questo mi preoccupa. Vivo un tempo sospeso, mi auguro di svegliarmi un giorno e scoprire che questo tempo di pandemia è stato solo un incubo.

Moise 3 B

Il Rientro a Scuola

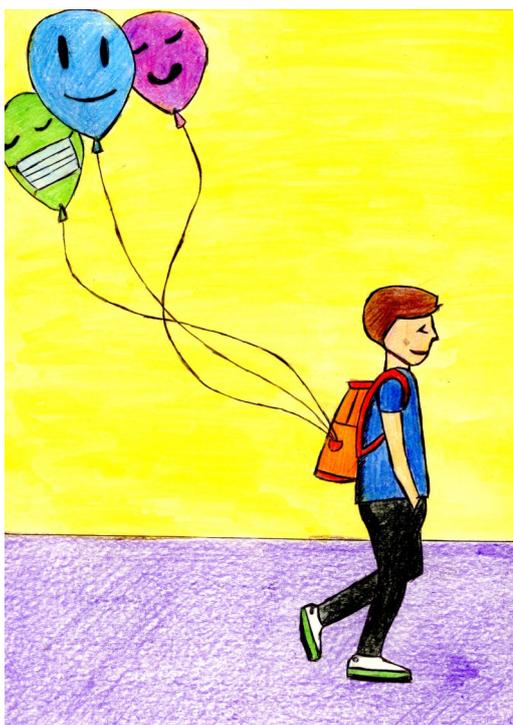
Il quattordici settembre, dopo quasi sette mesi, siamo finalmente tornati a scuola. E' stato un periodo molto intenso e credo che a tutti mancasse il contatto umano. Durante la quarantena mi mancavano tantissimo i miei compagni di classe e i miei professori ma soprattutto quei piccoli momenti che durante gli anni passati davo per scontato, ad esempio gli intervalli tra una lezione e un'altra, le ricreazioni nei corridoi e persino quei quindici minuti fuori dalla scuola prima di entrare; quei momenti erano importanti perché erano gli unici in cui potevamo scherzare e parlare liberamente. Credo che questa esperienza del Covid sia una lezione di vita da cui si può imparare molto e anche una di quelle storie che potremo raccontare ai nostri nipoti quando saremo anziani e nonni.

E' strano vedere quanto siano cambiati i miei amici, alcuni sono diventati altissimi, Fosco è persino più alto di me! Qualcuno invece è ancora abbronzato, frutto di un'estate intera trascorsa al mare. Tito, un mio compagno, ormai sembra un pescatore siciliano, anche se parla con un accento padovano!

Il rientro a scuola oltre che essere stato pieno di novità ha portato anche i suoi momenti difficili, come il dovermi riabituare a svegliarmi alle sei e mezza.

Le regole a scuola sono a volte faticose da rispettare e non sempre riusciamo a mantenere le distanze di sicurezza; è anche difficile non toccarsi e abbracciarsi, specialmente tra amici, ma facciamo del nostro meglio. Durante le ore scolastiche è anche molto stancante rimanere quattro ore seduti al banco visto che fa ancora molto caldo e non circola molta aria. Non vedo l'ora che arrivi l'inverno e la stagione in cui si mettono le giacche e le felpe. Speriamo di non tornare in quarantena e dover riprendere la didattica a distanza perché sarebbe uno dei modi peggiori di finire le medie.

Giovanni IIIB



Io ero felicissimo di ritornare a scuola, ma sono un po' triste e arrabbiato perché non possiamo più fare ricreazione

come si deve, e incontrare gli amici per il corridoio.

L'idea di stare con la mascherina sei ore mi spaventava un po', perché a me dopo un po' con la mascherina viene il mal di testa, e mi si ottura il naso. Però se lascio stare tutti gli inconvenienti, sono molto felice di ritornare a scuola (soprattutto se penso che sto finalmente con i miei amici)!

Secondo me se continuiamo a vederci nelle discoteche, a stare tutti ammucchiati, non passerà mai niente e continueremo così per anni e anni.

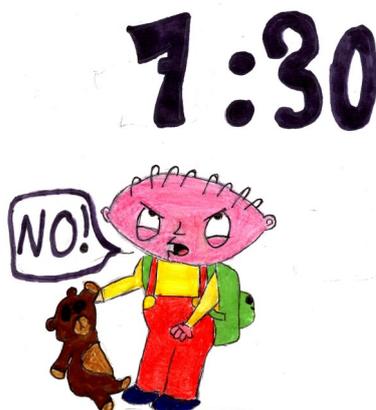
Lo so che è difficile non vedersi più come una volta con gli amici ma dobbiamo resistere e pazientare. Ahh!!! E vorrei dire un'ultima cosa:

La mattina del primo giorno di scuola, quando mi stavo preparando, c'era mia madre che mi diceva: "Allora Zeno questa è l'Amuchina, tienila sempre nello zaino, questa sacca mettila nell'armadietto, queste sono le salviette bagnate, tienile un paio nello zaino e un paio di riserva nell'armadietto, questa è la tua mascherina, tienila sempre in tasca, se ti cade mi raccomando... buttala!!! questo invece è un pacco di mascherine di riserva" ecc... ecc...

Come nei film quando il generale spiega alla truppa "Il vostro fucile sapete come ricaricarlo! Il medi kit lo trovate nella tasca posteriore piccola del vostro zaino, le granate... mi raccomando! prima di lanciarle, tirate la catenella, e poi... sempre, mi raccomando, lanciatele, eh! Questa è la pistola spara razzi di segnalazione, mi raccomando, sparatela verso la trincea alleata" ecc...ecc...

Mi sembrava di dover partire per la guerra, oppure (tipo Avatar) dover combattere su un pianeta alieno.

Zeno 3B



L'estate e l'apertura della scuola

Finalmente cominciano le vacanze! Io adoro le vacanze perché si fanno tante cose divertenti come andare al mare, giocare con gli amici e andare in barca. D'estate ci si rilassa, si godono le vacanze. Anche se è pure bello ritornare a scuola, ma sicuramente meno delle vacanze.

Quest'estate sono stato al mare e mi sono divertito tantissimo, scappando da mia zia, giocando a calcio, facendo nuotate di tre ore, giocando a racchettoni anche se non è che sono proprio un bravo tennista, poi la sera tornare a casa e mettersi a letto addormentandosi subito.

La cosa che mi piace di più dell'estate è la barca. In barca si imparano tante cose nuove e divertenti come fare i tuffi dai posti più strani, andare a vela e sentire il vento in faccia anche se qualche volta purtroppo non solo vento ma anche acqua. Visitare posti bellissimi con acqua cristallina... Quest'estate sono andato in Corsica con la barca: è stata una bel-

lissima esperienza, abbiamo incontrato solo un po' di maestrale e, durante la traversata di trenta ore, so che sembrerà strano ma ho letto per tutto il tempo. Poi è stato bellissimo arrivare in Corsica e guardare il sole tramontare dietro le colline e la sera guardare tutte le stelle imparando anche qualche costellazione. Questa vacanza in barca è stata stupenda. A parte qualche litigio con i miei genitori e mio fratello, mi è piaciuta molto. Un'altra esperienza molto bella di questa estate è stata visitare la città di Venezia. A fine agosto io e la mia famiglia e alcuni amici siamo andati a Venezia. È davvero una bellissima città, molto suggestiva; è stato bello prendere la gondola e fare alcune visite guidate. Per me la cosa più bella di Venezia è vedere spuntare i

piccoli

se senza poterci riabbracciare e con delle regole da rispettare: ne sono stato felice. Il primo giorno di scuola mi sembrava tutto meraviglioso, vedevo il Colosseo e pensavo a tutti i giorni di scuola persi; all'entrata ho rivisto tutti i miei compagni che sembravano altre persone ma dopo averci parlato ho capito che erano rimasti simpaticissimi. Entrati in classe sono tornato

canalini appena giri l'angolo. Ora è ricominciata la scuola e l'estate è finita, anche se fa ancora un caldo.... Come sarà questo anno? Insieme finalmente ai miei compagni dopo tanto tempo, ma con la mascherina e alcune regole da seguire, è una ripresa un po' strana perché c'è la felicità di essere a scuola fisicamente, ma anche la necessità di non lasciarsi andare del tutto per evitare il contagio e la diffusione del Covid-19. I nostri rapporti sono cambiati; più che altro è cambiato il modo di esprimere l'affetto: l'importante è però che non cambiamo noi!

Alessandro 3B



Ritorno alla realtà

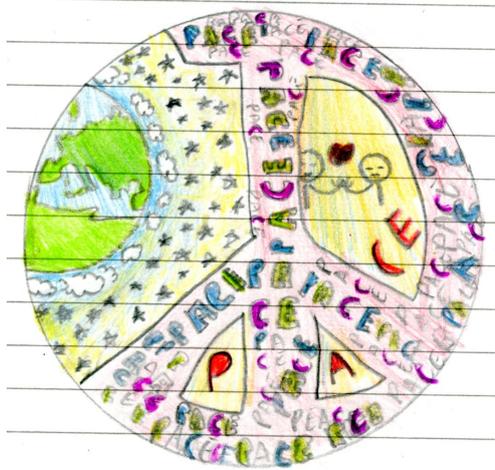
Dopo 3 mesi di vacanze chiusi in Italia la voglia di tornare a stare con i miei compagni cresceva e finalmente il 14 Settembre siamo tornati a scuola, anche

Giacomo 3B

Qualcosa rimane irrisolto... ed è importante!

Nel 2020 tra marzo e maggio, in Italia c'è stata una quarantena lunghissima per il corona virus. Molte attività si sono fermate, come ad esempio negozi, industrie, scuole, ristoranti, uffici... Le auto, i tram e gli autobus non si vedevano più e la metro nemmeno, le corse erano state ridotte, tutto era stato chiuso, a parte i supermercati. Per uscire serviva la mascherina, e si entrava nei supermercati uno per volta e una persona a famiglia. Per la diminuzione della circolazione dei mezzi e di molte attività nel periodo del lock down era diminuito molto anche l'inquinamento. La mia classe, insieme al professor Castelli aveva partecipato dall'inizio dell'anno fino alla quarantena alle manifestazioni per il clima che si sta riscaldando proprio causa dell'inquinamento. Molte immagini scattate dai satelliti mostrano una chiara differenza nella quantità di inquinamento, molto minore durante il lock down ad esempio sulla Cina.

Inoltre, gli scienziati pensano che l'inquinamento possa veicolare il virus più facilmente e che le persone che abitano nelle zone più inquinate possano ammalarsi di più, e sembra che sia quello che è avvenuto nella pianura Padana.



Da questa esperienza negativa abbiamo imparato che è possibile inquinare di meno e che la nostra salute dipende dai comportamenti di tutti. Un recente studio dell'ENEA (l'Agenzia nazionale per l'energia) mostra che un giorno a settimana di smart working per i tre quarti dei lavoratori che si spostano con l'automobile sarebbe sufficiente per risparmiare più di 2,8 milioni di tonnellate di CO2, e alleggerire i nostri polmoni dalle polveri sottili.

Il problema dell'inquinamento e del riscaldamento globale non si risolve in poche settimane: abbiamo ricominciato ad uscire, ma la Pianura padana rimane una delle aree europee più inquinate e la temperatura media del nostro paese continua a crescere.

Io penso che bisognerebbe incentivare le persone ad usare i mezzi pubblici o mezzi di trasporto semplici e non inquinanti, ad esempio i propri piedi o la bicicletta, a riciclare e non sprecare, investire sulle energie pulite, come quella solare o quella eolica. L'ambiente, come la salute, è una responsabilità individuale ma anche collettiva, cioè di tutti noi, e anche per questo i governi si devono impegnare, prendendo delle decisioni ed imponendo delle regole che tutti devono rispettare.

Tao 3B

Problemi ambientali: la lotta continua

I problemi ambientali che non sono stati risolti

Durante il lockdown l'inquinamento sembrava calmarsi un po', ma appena si è potuto uscire tutto questo è cambiato e l'attenzione è andata tutta sul covid 19, mettendo da parte la situazione ambientale tragica nel mondo.

Tantissime persone hanno iniziato a inquinare senza nemmeno volerlo; per esempio tutte le mascherine monouso (di plastica) buttate

ultimamente non aiutano affatto l'ambiente.

Quello che sta succedendo mi fa imbestialire, perché questo dimostra che si mettono da parte le cose "meno importanti" per far spazio a quelle più importanti, però se si continua così i problemi ambientali diventeranno davvero gravi, e a quel punto non si potrà fare nulla. Quindi, vi prego, fate attenzione, non buttate le mascherine a terra, le bottiglie, ecc.... perché fra un po' il problema maggiore sarà l'inquinamento e non il covid 19.

Julia 3B



Plastica

Come dobbiamo gestire l'inondazione dei rifiuti di plastica se non vogliamo più vederli impigliati tra i rami degli alberi e nell'oceano? Secondo un sondaggio, è previsto che la produzione di plastica raddoppi nei prossimi 20 anni. I tassi di riciclaggio della plastica, nel frattempo, si aggirano intorno al 30% in Europa, appena il 9% negli Stati Uniti, e zero o quasi in gran parte dei Paesi in via di sviluppo.

L'obiettivo è supportare l'utilizzo di materiali e sistemi di distribuzione alternativi, incrementare i programmi di riciclaggio, promuovere tecnologie che trasformino la plastica in combustibile o energia. Gli inceneritori specializzati che bruciano plastica e altri rifiuti urbani possono produrre abbastanza calore e vapore da azionare le turbine e generare elettricità per la rete locale. L'Unione Europea, che limita le autorizzazioni alle discariche di rifiuti organici, brucia già quasi il 42% dei rifiuti che produce, mentre gli Stati Uniti bruciano il 12,5%.

Tullio 3 B



Forbici molecolari

Per quelli che ancora non lo sanno sono state scoperte le importantissime forbici molecolari; sono degli enzimi capaci di mangiare la plastica e quindi salvare il pianeta; ma non solo le sole... Per ora però parliamo delle forbici molecolari: Sono state scoperte nel 2016 a "Kioto"

da parte dell'istituto della tecnologia. Dopo che ne è stata

studiata la struttura in laboratorio, dagli scienziati dell'università Portsmouth e del Laboratorio Nazionale delle Energie Rinnovabili hanno già creato delle copie più efficienti e si ha intenzione di crearne molte di più che possano mangiare meglio la plastica.

La struttura è composta da due enzimi capaci di mangiare la plastica in pochi giorni permettendo di far tornare la plastica ad essere il materiale iniziale: il Petase che fa a pezzi la plastica e il Mhetase che scompone i pezzi rimanenti lasciati dal primo enzima fino a trasformarli in due sostanze biodegradabili: -l'acido tereftalico -il glicole di etilene. Come già accennato ci sono anche altre specie in grado di mangiare la plastica. Allora non trattenete la curiosità e fate ricerche, possiamo ancora salvare il nostro futuro! (Tratto da Focus)

Anna 3B

Recensione di "Caro Omero, ti scrivo"

"Caro Omero ti scrivo" è un bellissimo libro scritto dalla classe I E dell'anno scolastico 2018-2019, e a cura del professore Giorgio Frontini. Il libro non racconta una storia precisa, ma contiene tante piccole auto presentazioni, dialoghi, pagine di diario, lettere... degli dei dell'Olimpo. In un centinaio di pagine il libro ti fa capire molte vicende degli dei, e dell'Odissea. A differenza di quest'ultima, "caro Omero ti scrivo" è raccontato ovviamente più modernamente, e



Caro Omero
ti scrivo

a cura di Giorgio Frontini

non solo nello stile: i personaggi hanno macchine, televisioni e telefoni (tranne Poseidone che sta in fondo al mare). Avendo diversi autori, ogni auto presentazione, dialogo, lettera... è raccontato in modo diverso, si passa da uno stile di scrittura a un altro in poche righe. È un libro che ti fa ridere, che ti dà la voglia di continuare a leggere, perché magari sei curioso di sapere quali personaggi ti aspetteranno nelle prossime righe, e chi sarà lo scrittore di queste. Come il libro, è affascinante anche la storia della sua nascita: per puro caso, da un compito da fare a casa, è uscito fuori un fantastico libro.

Laura 2B



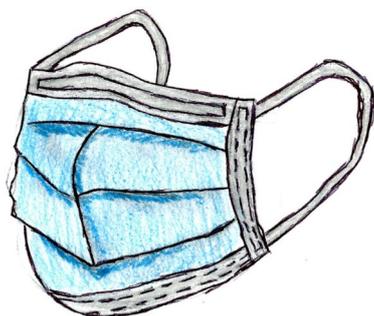
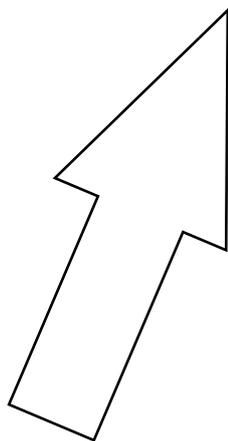
Il paiolo ribollente
Giornalino della Scuola Media Statale
Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 2B, 3B e 3H

Coordinatore (direttore):
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.gov.it>



Il vero virus

Tutti sappiamo che in giro c'è un virus, tutti lo odiamo, tutti lo riteniamo cattivo e malvagio, tutti speriamo che sparisca. Ma in fondo noi non siamo tanto diversi: certo, questo virus ha ucciso più di un milione di persone, ma anche noi l'abbiamo fatto.

Con tutte le guerre, quelle antiche e quelle più moderne, quelle che si stanno sviluppando anche in questo istante. Con tutti gli incendi che abbiamo causato, che hanno avvolto edifici, ma anche foreste.

Con l'inquinamento, perché con lo smog sono morte più persone di quanto pensiate.

Ma anche con cose più piccole, come gli incidenti automobilistici, i suicidi o gli omicidi per soldi o amore.

E poi non tutto ciò che il coronavirus tocca muore; moltissimi si ammalano soltanto, però come moltissime persone sono state "solo" violentate, prese fortemente in giro, obbligate a fare ciò che non volevano fare, la cosa non va bene lo stesso. Non tutti i soldati che sono andati in guerra sono morti, ma nessuno è tornato come prima, e non solo per danni fisici.

A mio parere, inoltre, noi possiamo ritenerci una specie di parente del covid. C'è una sola, ma importante differenza che ci divide: il virus attacca gli umani, noi invece abbiamo attaccato ogni cosa vivente, compresi noi stessi. Come ho detto prima, abbiamo bruciato intere foreste, e ucciso milioni, forse miliardi, di animali e di piante, ci siamo presi la terra, invece di dividerla.

Siamo coscienti di star distruggendo la nostra casa, la fonte della nostra vita, ma comunque non ci fermiamo.

Certe volte mi piace pensare che il covid sia stato mandato apposta per la natura, per gli animali, forse per dargli qualche mese di pausa. Dicono che l'uomo sia l'essere più intelligente del pianeta. Ma in fondo non ci rendiamo nemmeno conto, che forse siamo noi il vero virus.



Laura 2B